

insieme

PARROCCHIA SAN GIOVANNI EVANGELISTA ■ MESTRE - CARPENEDO ■ www.sgev.it

17 GENNAIO 2016

Nr. 1433

II DOMENICA
DEL TEMPO
ORDINARIO

ANNO C

LITURGIA

ISAIA 62,1-5

SALMO 95

1 CORINZI 12,4-11

GIOVANNI 2,1-11



Fate quello che vi dirà



■ Le nozze di Cana concludono la settimana iniziale del quarto Vangelo. Il racconto sembra di facile lettura, ma ha un forte contenuto simbolico in tutti i particolari: il banchetto di nozze, lo sposo, il vino, l'abbondanza, la gioia. ... Il racconto delle nozze serve solo da cornice. Tutto è incentrato su Gesù. Il suo nome ritorna per sei volte e per altre sette un aggettivo o pronome si riferisce a lui. Si parla della sua "ora", che rimanda al momento culminante della morte e glorificazione", di fede in lui, e si dice che il miracolo è un segno della sua gloria, della sua Persona.

LA MEDIAZIONE DI MARIA al banchetto messianico porta al Cristo le "urgenze" dell'uomo: ("non hanno più vino") e ricorda all'uomo l'attenzione alla Parola del Figlio (" fate quello che vi dirà"). Questa mediazione si svolge in un dialogo che ha del misterioso. La prima e l'ultima volta che, nel Vangelo di Giovanni, Gesù parla con la sua Madre, la chiama donna: " Donna non è ancora giunta la mia ora", dice a Cana; " Donna ecco tuo figlio", dice sulla croce. Egli si rivolge a Maria, che è sua madre, ma è anche "donna" in senso simbolico, cioè è colei che raffigura il nuovo popolo di Dio, che nell'Apocalisse è rappresentato come una "donna" pronta per le nozze con lo sposo che è Cristo. Maria è figura della Chiesa, anzi è madre della Chiesa. (Giovanni Gavini) Maria si preoccupa della felicità degli sposi e si affida completamente al Figlio; le è sufficiente far presente l'increscioso incidente. Il comportamento di Maria è animato da una profonda fede nel Figlio: si abbandona alla sua volontà, sicura che non resterà delusa,

ma si preoccupa anche di disporre i servi ad obbedire alla parola del Figlio, mostrandosi così come madre dei fedeli; Maria coopera alla nascita della fede nel cuore degli uomini, perciò è presentata come la madre della Chiesa. (Salvatore Panimolle).

IL VINO BUONO E' GESÙ Il vino buono è il Vangelo, è Gesù stesso. Si può dire, giustamente, che questo brano occupa nel Vangelo lo stesso posto che spetta alla moltiplicazione dei pani: pane e vino in misura traboccante, i due segni che anticipano l'eucaristia, i due segni che prenderanno il loro significato completo quando saranno attraversati dalla passione di Gesù. Diventeranno il simbolo del dono che porta con sé la gioia della RESURREZIONE (Domenico Pezzini).

Il Papa: Nessuno sarà mai escluso dalla misericordia

■ Nell'udienza di mercoledì, papa Francesco - prima di ricordare le vittime di Istanbul e pregare perché Dio «converta il cuore dei violenti» - ha iniziato un nuovo ciclo di catechesi nelle udienze generali, dopo quello sulla famiglia, dedicato alla misericordia. Nella prima udienza di questo nuovo ciclo, ha presentato la misericordia nell'Antico Testamento, «che ci prepara e ci conduce alla rivelazione piena di Gesù Cristo, nel quale in modo compiuto si rivela la misericordia del Padre». Il nome di Dio come «Misericordioso» emerge già nel Vecchio Testamento. «È questo il suo nome, attraverso cui Egli ci rivela, per così dire, il suo volto e il suo cuore». Nel Libro dell'Esodo, Dio si manifesta a Mosè auto-definendosi «misericordioso e pietoso». La parola «misericordioso» «evoca un atteggiamento



di tenerezza come quello di una madre nei confronti del figlio. Infatti, il termine ebraico usato dalla Bibbia fa pensare alle viscere o anche al grembo materno. Perciò, l'immagine che suggerisce è quella di un Dio che si commuove e si intenerisce per noi come una madre quando prende in braccio il suo bambino, desiderosa solo di amare, proteggere, aiutare, pronta a donare tutto, anche sé stessa». Un amore «viscerale»: un'espressione che riferita a Dio non può avere nulla di possessivo o d'irrazionale ma va intesa «in senso buono». Rivelandosi a Mosè, Dio non si definisce solo misericordioso, ma «misericordioso e pietoso». E «pietoso» significa che «fa grazia, ha compassione e, nella sua grandezza, si china su chi è debole e povero, sempre pronto ad accogliere, a comprendere, a perdonare». Assomiglia al padre del figliol prodigo, che «non si chiude nel risentimento per l'abbandono del figlio minore, ma al contrario continua ad aspettarlo - lo ha generato -, e poi gli corre incontro e lo abbraccia, non gli lascia neppure finire la sua confessione - come se gli coprisse la bocca -, tanto è grande l'amore e la gioia per averlo ritrovato». Poi, come sappiamo, va a chiamare il figlio maggiore, che «è sdegnato e non vuole far festa, il figlio che è rimasto sempre a casa ma vivendo come un servo più che come un figlio, e pure su di lui il padre si china, lo invita ad entrare, cerca di aprire il suo cuore all'amore, perché nessuno rimanga escluso dalla festa della misericordia. La misericordia è una festa!».

✠ Sante Messe

LUNEDÌ 18 GENNAIO

ore 18.30 Def. **Bertolin Giuseppe**

MARTEDÌ 19 GENNAIO

ore 18.30 Def. **Manente Gianni**

MERCOLEDÌ 20 GENNAIO

ore 18.30 Def. **Nicoletta, Renata, Giovanni, Mariuccia, Aldo**

Def. **Bruno, Luciano, Ina, Dante e Gina**

VENERDÌ 22 GENNAIO

ore 18.30 Def. **Padoan Rita** (1 anno)

SABATO 23 GENNAIO

ore 18.30 Def. **Giacomello Carlo**

DOMENICA 24 GENNAIO

ore 09.30 Def. **Cecchinato Giancarlo** (3 anni)

ore 18.30 Def. **Corrado Baldan e Fam. Bertolin**

AVVISI PARROCCHIALI

- **ROSARIO TUTTI I GIORNI ORE 17.50**
- 18/24-01-2016 Settimana Unità dei Cristiani
- Domenica 17 gennaio dalle ore 15.00 alle 17.30 incontro Catechisti El. e Medie nella Parrocchia del Corpus Domini (quartiere Pertini)
- Domenica 24 Gennaio ore 9.30 Ritiro Cresimandi all' Istituto dei Salesiani alla Gazzera.
- Sabato 30 Gennaio alle ore 15.30 Cresime con Mons. Dino Pistolato

Di Dio la Sacra Scrittura ci dice pure che è «lento all'ira», ma una traduzione più letterale sarebbe «lungo di respiro», cioè «con il respiro ampio della longanimità e della capacità di sopportare. Dio sa attendere, i suoi tempi non sono quelli impazienti degli uomini; Egli è come il saggio agricoltore che sa aspettare, lascia tempo al buon seme di crescere, malgrado la zizzania». Leggiamo anche che Dio è «grande nell'amore e nella fedeltà». «Com'è bella questa definizione di Dio!», commenta il Papa. «Qui c'è tutto. Perché Dio è grande e potente, ma questa grandezza e potenza si dispiegano nell'amarci, noi così piccoli, così incapaci». La definizione consta di due parole, amore e fedeltà. La parola «amore» «indica l'affetto, la grazia, la bontà. Non è l'amore da telenovela... È l'amore che fa il primo passo, che non dipende dai meriti umani ma da un'immensa gratuità. È la sollecitudine divina che niente può fermare, neppure il peccato, perché sa andare al di là del peccato, vincere il male e perdonarlo». Quanto alla fedeltà di Dio, è «senza limiti: ecco l'ultima parola della rivelazione di Dio a Mosè. La fedeltà di Dio non viene mai meno, perché il Signore è il Custode che, come dice il Salmo [121], non si addormenta ma vigila continuamente su di noi per portarci alla vita». Di Dio San Paolo dice: «se tu non Gli sei fedele, Lui rimarrà fedele perché non può rinnegare se stesso». La fedeltà nella misericordia «è proprio l'essere di Dio. E per questo Dio è totalmente e sempre affidabile. Una presenza solida e stabile. È questa la certezza della nostra fede. E allora, in questo Giubileo della Misericordia, affidiamoci totalmente a Lui, e sperimentiamo la gioia di essere amati da questo "Dio misericordioso e pietoso, lento all'ira e grande nell'amore e nella fedeltà"». NBQ

Parrocchia viva

Catechismo - CRESIME 2016

Domenica 24 Gennaio dalle ore 9.30 presso l'istituto **San Marco dei Salesiani alla Gazzera**, si svolgerà il **ritiro dei Cresimandi**. Nel **pomeriggio alle ore 16.00** celebreranno l'**Eucaristia** presieduta da Don Giovanni, con i propri genitori, i padrini ed i pagazzi del Post-Cresima.

Sabato 30 Gennaio alle ore 15.30 celebrazione delle Cresime, presiederà **Mons. Dino Pistolato**.

SGEV | PARROCCHIA SAN GIOVANNI EVANGELISTA

Via Rielta, 37/A • 30174 Venezia-Mestre • Tel. 041.610000 • www.sgev.it
Parroco: Don Giovanni Frezzato • Vicario parrocchiale: Don Roberto Moro

ORARI MESSE: Feriali ore 18.30 • Prefestivo ore 18.30 - 21.00 (solo il sabato) Festivo e domenicale ore 08.00 - 09.30 - 11.00 - 18.30
Confessioni tutti i sabati.

Chiunque desiderasse inviarci del materiale da pubblicare, può contattarci al seguente indirizzo e-mail: insieme.sgev@gmail.com
Il materiale dovrà essere spedito alla redazione entro le ore 12.30 del mercoledì della settimana di pubblicazione, in caso contrario gli articoli verranno pubblicati la settimana successiva.